

MOVE[®]

MOBILITÀ VENETA IN RETE

C

CAV IN PIAZZA

Insieme alla Polizia Stradale per la sicurezza e la sostenibilità

P

PREMIO SMAU

Riconoscimento all'innovazione con la App del Dipendente

S

NUOVO SITO WEB

Tra tecnologia, ambiente e attenzione al cittadino





ABBIAMO L'AMBIZIONE DI
DIVENTARE L'AUTOSTRADA DEL
TERRITORIO, PER IL TERRITORIO.

INDICE



6 Editoriale del Presidente



10 Editoriale dell'Amministratore Delegato



14 L'AUTOSTRADA IN PIAZZA
Tre giornate tra la gente, insieme alla Polizia Stradale, per parlare di sostenibilità e sicurezza

20 NOI DI CAV
Nasce la "Mobile Info Service"



21 LA POLIZIA STRADALE
per la sicurezza in autostrada

24 Premio Innovazione SMAU
per la App del dipendente

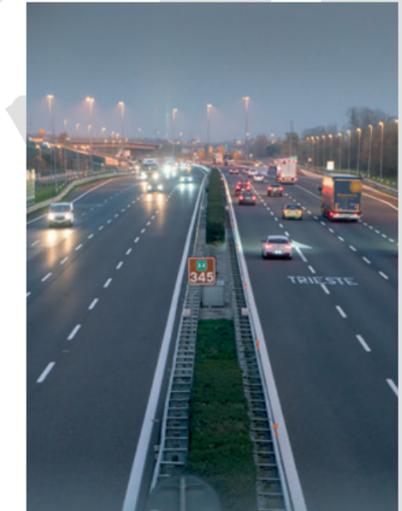
27 TECNOLOGIA QUANTISTICA
per le E-Roads



29 IL NUOVO SITO WEB DI CAV
tra tecnologia e innovazione

31 PASSANTE "OASI"
per insetti impollinatori

34 CA' FOSCARI: La crisi degli
impollinatori e le soluzioni



35 La Sicurezza in autostrada e le tante figure professionali che vi concorrono



MoVe - MOBILITÀ VENETA IN RETE

Anno 3° - Numero 7
Iscrizione Registro Stampa Tribunale di Venezia
N. 3 del 10/10/2019

Direttore Editoriale Luisa Serato
Direttore Responsabile Luisa Morbiato
Comitato di Redazione Giuliana Andreello, Giovanni Bordignon, Paolo Bragato, Federica Capuzzo, Filippo De Gaspari, Ugo Dibennardo, Sabato Fusco, Angelo Matassi, Luisa Serato
Coordinamento Editoriale Mapo Studio S.r.l.
Grafica Mapo Studio S.r.l.
Fotografie Polpomimo, Mapo Studio S.r.l., Concessioni Autostradali Venete S.p.A.
Stampa Grafiche Quattro S.r.l.

Hanno collaborato a questo numero:
Giuliana Andreello - Responsabile Segreteria Generale e Relazioni Esterne CAV S.p.A.
Ottavio Aragona - Dirigente Superiore Polizia Stradale Compartimento per il Veneto
Gabriella Buffa - Docente Dipartimento di Scienze Ambientali Informatica e Statistica Università Ca' Foscari di Venezia
Federica Capuzzo - Capo Servizio Sicurezza e Ambiente CAV S.p.A.
Riccardo Carraro - Capo Servizio Sistemi Informativi CAV S.p.A.
Alberto Fossaluzza - Capo Servizio Servizi all'Utenza CAV S.p.A.

Sabato Fusco - Chief Technical Officer CAV S.p.A.
Angelo Matassi - Chief Operating Officer CAV S.p.A.
Balduino Simone - Docente Diritto della Circolazione e della Sicurezza Stradale Facoltà di Giurisprudenza Università di Urbino
Università Ca' Foscari Venezia - Ufficio Comunicazione e Promozione di Ateneo

Editore Concessioni Autostradali Venete S.p.A., via Bottenigo 64/A - Venezia Marghera
move.cavspa.it

IN UN'EPOCA,
L'OTTOCENTO, IN CUI
LA TECNOLOGIA NON
ERA ANCORA UN
CONCETTO COSÌ BEN
DEFINITO, CHARLES
DICKENS FORMULÒ
UN PRESAGIO: "LA
COMUNICAZIONE
ELETTRICA NON SARÀ
MAI UN SOSTITUTO
DEL VISO DI
QUALCUNO".



EDITORIALE
PRESIDENTE

Ora che la comunicazione elettrica è passato, l'innovazione una splendida realtà e il futuro un'irresistibile seduzione, la sua profezia è più che mai attuale: abbiamo, oggi più di allora, un bisogno atavico di volti.

Non ho mai concepito la tecnologia in antitesi alla persona, così come non l'ho mai intesa portatrice esclusiva del concetto di progresso: un po' perché è l'uomo a crearla e governarla, un po' perché credo che il contatto umano resti non solo necessario, tanto nei rapporti interpersonali quanto nel lavoro, ma, in quest'epoca, ancor più

imprescindibile.

È un concetto che abbiamo ben chiaro in questa Società, che negli ultimi anni ha investito in tecnologie come mai aveva fatto prima, assumendo un ruolo guida nell'innovazione legata alle infrastrutture e ai processi gestionali interni. E tuttavia, di pari passo, ha voluto e saputo valorizzare al meglio il capitale umano: si stanno aprendo servizi che altrove si tende a chiudere, mettendo l'assistenza ai viaggiatori al centro della nostra *mission*, uscendo dall'autostrada per metterci in piazza, presentando tecnologie e persone una a fianco all'altra, per proporre ai cittadini la stessa visione di sicurezza e sostenibilità ambientale.

Uomo e macchina si completano, non si sostituiscono. Uno serve all'altra e viceversa. Il progetto di CAV, in questo senso, è chiaro: ci sarà sempre una persona a fianco (o dietro) a uno schermo, a un processo, a un'automazione.

SI STANNO APRENDO SERVIZI CHE
ALTROVE SI TENDE A CHIUDERE,
METTENDO L'ASSISTENZA AI
VIAGGIATORI AL CENTRO DELLA
NOSTRA MISSION, USCENDO
DALL'AUTOSTRADA PER METTERCI IN
PIAZZA, PRESENTANDO TECNOLOGIE E
PERSONE UNA A FIANCO ALL'ALTRA

TRE DOMENICHE IN PIAZZA: TREVISO, MESTRE E PADOVA

CON LE GIORNATE
“CAV IN PIAZZA”,
INIZIATIVA INEDITA
PER UN'AUTOSTRADA,
ABBIAMO VOLUTO
LANCIARE UN
MESSAGGIO: SIAMO,
O PERLOMENO
ABBIAMO
L'AMBIZIONE
DI DIVENTARE,
L'AUTOSTRADA DEL
TERRITORIO, PER IL
TERRITORIO.

Con le giornate “CAV in Piazza”, iniziativa inedita per un'autostrada, abbiamo voluto lanciare un messaggio: siamo, o perlomeno abbiamo l'ambizione di diventare, l'autostrada del territorio, per il territorio. Lo saremmo già per Statuto, visto che gli utili di questa Società vengono interamente reinvestiti in infrastrutture per il Veneto, ma lo vogliamo essere anche nella realtà tangibile di tutti i giorni. L'automazione ai caselli e, soprattutto, lungo la tratta è inarrestabile e porterà solo vantaggi, a cominciare dalla nostra sicurezza. Ma ci sarà sempre un operatore, un ausiliario, un tecnico o un impiegato ad offrire la sua mano, la sua parola, la sua competenza ai nostri utenti. Sono loro il volto di CAV.

I grandi obiettivi che quest'azienda si è prefissata possono essere raggiunti appieno solamente attraverso il contatto, la presenza, il coinvolgimento. Il territorio è fatto di cose e di persone ed essere sul territorio, per il territorio, vuol dire lavorare a fianco dei cittadini e delle istituzioni che lo governano, interagire con loro, ascoltare e prendere decisioni per il bene delle donne e degli uomini che abitano le nostre città.

Con le tre domeniche in piazza a Treviso, Mestre e Padova, mi sono resa conto di quanto un contatto, un sorriso, una chiacchierata valgano mille progetti, pur ben costruiti. Vuol dire che ci siamo: non siamo un *call-center* che opera da remoto, non gestiamo un'infrastruttura arroccati in un ufficio, non separiamo il nostro agire

**I GRANDI OBIETTIVI CHE
QUEST'AZIENDA SI È PREFISSATA
POSSONO ESSERE RAGGIUNTI
APPIENO SOLAMENTE ATTRAVERSO
IL CONTATTO, LA PRESENZA, IL
COINVOLGIMENTO.**

quotidiano dall'incontro con la gente.

È stato un piacere intrattenersi con i cittadini, sentire le loro impressioni, raccogliere anche le critiche, che sono sempre stimoli per migliorare. È stato utile lavorare a fianco agli amici della Polizia Stradale, con i quali condividiamo ogni giorno la gestione degli aspetti legati alla sicurezza. È stato fruttuoso incontrare gli amministratori delle nostre città, con i quali continuamente ci interfacciamo per le questioni che riguardano il territorio.

In questo numero natalizio, proviamo a raccontare queste impressioni, sensazioni senza dubbio positive, che non a caso si inseriscono in una fase storica ancora incerta. Non nascondo, per questo motivo, il piacere e l'urgenza di uscire con un numero che metta al centro le persone, il loro lavoro, i loro volti. Dio solo sa quanto ne abbiamo fame e bisogno.

Inauguriamo in questo numero anche una nuova rubrica, attraverso la quale intendiamo dare il giusto risalto a chi, in autostrada, lavora da una vita e ne ha fatto, oltre che un mestiere, una passione. Un modo per valorizzare un contesto che affonda radici profonde nella storia, addirittura antica, con la nascita delle prime strade romane e che oggi serve a capire meglio come funziona un sistema complesso come quello della grande viabilità, soprattutto in vista di un futuro che, grazie all'innovazione e all'intelligenza artificiale, si preannuncia alquanto affascinante. Ma che avrà sempre nelle persone e nel fondamentale servizio ai cittadini quei compagni di viaggio che possono fare sì che la gioia sia il percorso e non la meta.

Con questi propositi auguro ai nostri lettori serene feste e un nuovo anno ricco di soddisfazioni e salute per tutti.

Luisa Serato

Presidente Concessioni Autostradali Venete S.p.A.



EDITORIALE

AMMINISTRATORE DELEGATO

Nonostante l'avvento della micromobilità, le crociate contro i motori a gasolio, la chiusura dei centri storici, le campagne di sensibilizzazione sui vantaggi del trasporto pubblico, i sempre più numerosi servizi di *sharing* e la continua espansione delle flotte urbane di scooter, monopattini e bici elettriche prenotabili via App, il numero di automobili pro capite in Europa risulta in costante aumento nella maggior parte dei Paesi.

Il trend trova riscontro nei numeri ufficiali forniti da Eurostat ed in quelli di uno studio specifico da parte del *Germany's Centre for Automotive Research* (CAR) che, tra i vari aspetti, ha sottolineato come gli italiani - ed anche i tedeschi - non abbiano alcuna intenzione di rinunciare alla propria vettura personale, tanto che nel periodo in esame tra il 2020 ed il 2021 il numero di autovetture circolanti in Italia è salito a 646 macchine per 1000 abitanti, con punte di oltre 1240/1000 in regioni come la Valle d'Aosta ed il Trentino Alto Adige.

In USA, l'Amministrazione Biden ha annunciato la necessità di intervenire con un potente piano di *"INFRASTRUCTURAL RESET"* per mettere in sicurezza la rete su cui viaggiano tutti i loro veicoli, identificandolo come strumento essenziale per la ripartenza.

LA RETE STRADALE ITALIANA (STRADE STATALI, REGIONALI, PROVINCIALI, COMUNALI, AUTOSTRADALI) VANTA UNA PERCORRIBILITÀ DI OLTRE 845.000 CHILOMETRI. QUALE IMPERDIBILE OPPORTUNITÀ QUELLA DI IMPRIMERE ANCHE NOI UNO STORICO RESET AL SISTEMA INFRASTRUTTURALE ITALIANO!



ABBIAMO VOLUTO IMPOSTARE UN MODELLO DI POLO ITALIANO INFRASTRUTTURALE DI NUOVA GENERAZIONE INCENTRATO SULL'INNOVAZIONE APPLICATA ALLE INFRASTRUTTURE E SULL'INTEGRAZIONE DEI DATI E DEI SERVIZI CONNESSI.



NON VI È DISTINZIONE TRA L'INFRASTRUTTURA ED IL SUO AMBIENTE, VI È RESPONSABILITÀ

INVESTIRE
BENE SIGNIFICA
RISPARMIARE!
SE LO ABBIAMO
IMPARATO A CARO
COSTO NEL CAMPO
DELLA SALUTE,
METTIAMOLO IN
PRATICA ANCHE
NEL SETTORE DELLE
INFRASTRUTTURE.
INVESTIRE NELLE
COMPETENZE, NELLE
PROGETTAZIONI,
NELLE MATERIE
PRIME DI
ECCELLENZA E
CERTIFICATE.

Il *Reset* che stiamo attraversando apre scenari inediti, in cui il confine tra utopia e distopia non è marcato, ma dipende dalla visione soggettiva di ciascuno di noi, a seconda della sua sensibilità, del suo bagaglio culturale e di vita, nonché dall'importanza che attribuisce alla tradizione e alla necessità di salvaguardia, anche nel cammino del progresso. Per quello che posso vedere, l'Italia ha ancora l'urgente bisogno di investire in *leadership*, consapevolezza e visioni eccellenti.

Dobbiamo resettare le menti per poter resettare il sistema infrastrutturale e non trovarci tra 10 anni come saremmo dovuti essere oggi, rischiando di vivere in un assurdo paradosso di Zenone rispetto ad un mondo sempre più veloce, sempre più connesso e sempre più sostenibile.

In Concessioni Autostradali Venete abbiamo voluto impostare un modello di un possibile polo italiano infrastrutturale di nuova generazione incentrato sull'innovazione applicata alle infrastrutture e sull'integrazione dei dati e dei servizi connessi.

Per agire in tal senso abbiamo già reso operativa la Piattaforma Digitale Integrata, una "cartella clinica" in grado di monitorare e mettere a sistema lo "stato di salute" delle infrastrutture gestite da CAV con tutte le altre infrastrutture viarie Italiane ed Europee. Abbiamo pertanto disposto i presupposti per rendere i nostri investimenti intelligenti e predittivi legando il nostro sistema di connessione stradale ai nostri impianti valoriali di riferimento.

Per fugare ogni dubbio, riporto brevemente i miei:

- il valore della sicurezza: dal sistema infrastrutturale stradale dipende la sicurezza delle nostre vite e la sussistenza e lo sviluppo delle nostre economie;

- il valore della sostenibilità ambientale nel rispetto di una giustizia intergenerazionale. Non si può tenere conto solo dei flussi economici ma anche delle

conseguenze delle nostre decisioni sull'andamento dei diversi "stock" di capitale quali appunto quello umano, economico, sociale ed ambientale da cui il benessere, in ultima analisi, dipende. Non vi è distinzione tra l'infrastruttura ed il suo ambiente, vi è responsabilità;

- il valore sistemico delle infrastrutture che risponde ad una visione del Sistema Italia, nell'ambito del Sistema Europa, che la Politica ha il preciso compito di curare e scegliere attribuendone carattere di straordinaria priorità;

- il valore della qualità certificata, perché investire bene significa risparmiare! Se lo abbiamo imparato a caro costo nel campo della salute, mettiamolo in pratica anche nel settore delle infrastrutture. Investire nelle competenze, nelle progettazioni, nelle materie prime di eccellenza e certificate;

- il valore dell'estetica: il marchio di fabbrica del *made in Italy* deve essere inserito e ben visibile anche nella realizzazione infrastrutturale che, andando a modificare un paesaggio, deve considerare l'Estetica come valore indissolubilmente legato all'Opera.

Era il 1962 quando John Fitzgerald Kennedy annunciò che entro la fine del decennio avremmo fatto atterrare un equipaggio sulla Luna e che poi lo avremmo riportato vivo sulla Terra.

Allora nessuno sapeva come farlo, eppure ci riuscimmo.

Siamo davvero avvantaggiati!

Ugo Dibennardo

Amministratore Delegato Concessioni Autostradali Venete S.p.A.

IL VALORE DELLA SICUREZZA: DAL SISTEMA INFRASTRUTTURALE STRADALE DIPENDE LA SICUREZZA DELLE NOSTRE VITE E LA SUSSISTENZA E LO SVILUPPO DELLE NOSTRE ECONOMIE.



link all'articolo

L'AUTOSTRADA IN PIAZZA

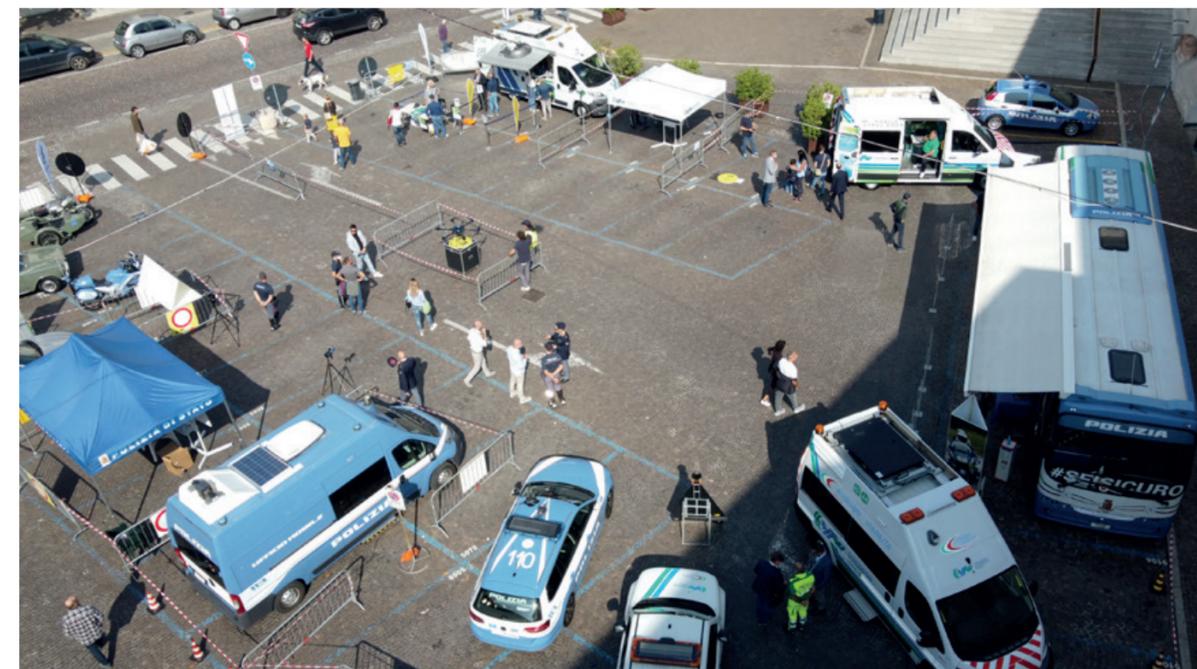
TRE GIORNATE TRA LA GENTE, INSIEME ALLA POLIZIA STRADALE, PER PARLARE DI SICUREZZA E SOSTENIBILITÀ



SCHIERATI IN PIAZZA DUOMO A TREVISO, PIAZZETTA COIN A MESTRE E PRATO DELLA VALLE A PADOVA UOMINI E DONNE IMPEGNATI QUOTIDIANAMENTE NEL GARANTIRE A CHI VIAGGIA IN AUTOSTRADA SICUREZZA E ASSISTENZA IN CASO DI NECESSITÀ.



Tre domeniche per portare in piazza le autostrade venete e in particolare i temi che riguardano la sicurezza e la sostenibilità. Il successo dell'iniziativa di ottobre di CAV è dato dall'immagine di tre piazze gremite di gente, in altrettante domeniche in cui è stata la concessionaria ad andare dai cittadini, incontrandoli nei centri di Treviso, Mestre e Padova. L'iniziativa denominata "CAV in piazza" è stata realizzata insieme alla Polizia Stradale-Compartimento per il Veneto, con cui CAV collabora ogni giorno per l'ordine e la sicurezza delle proprie tratte e con la quale è in atto una collaborazione proficua sui temi che riguardano la



formazione e l'educazione, in particolare dei più giovani. Schierati in piazza Duomo a Treviso, piazzetta Coin a Mestre e Prato della Valle a Padova uomini e donne impegnati quotidianamente nel garantire a chi viaggia in autostrada sicurezza e assistenza in caso di necessità: accanto a loro i mezzi operativi e le dotazioni, tra cui le più moderne e tecnologicamente avanzate, che fanno di CAV uno dei pionieri nel campo nell'innovazione applicata

alla gestione del traffico e delle infrastrutture. L'esposizione ha attirato centinaia di persone ad ogni appuntamento e tra loro molti bambini. Tanta la curiosità per un mondo, quello dell'autostrada, che va ben oltre l'immagine del casello e di uno svincolo: e così i veneti hanno potuto scoprire come operano mezzi all'avanguardia, come la *Mobile Control Room*, la sala operativa mobile di CAV, un vero e proprio centro di controllo viaggiante, la *Mobile Info Service*, alla

sua prima uscita, che funge da ufficio informazioni per gli utenti, che in questo modo possono ottenere risposte ai più svariati quesiti o assistenza senza doversi recare al Centro Servizi di Mestre: oltre 400 i cittadini che nelle tre domeniche si sono rivolti al personale per ottenere informazioni, soddisfare curiosità o approfittare dell'occasione per sottoscrivere la promozione Telepass, con due anni senza canone. A presentare servizi, tecnologie, procedure, sono stati i tecnici, gli



ausiliari della viabilità, gli operatori del centro operativo e del centro servizi. Un ulteriore importante passo per CAV per essere più vicina a chi viaggia sulle autostrade di competenza e uscire tra le persone con la possibilità di instaurare un rapporto concreto anche con chi, fino ad ora, non ha mai avuto modo di interagire col suo personale. Tanta curiosità hanno suscitato i droni, da qualche anno utilizzati per monitorare il traffico e le infrastrutture, fatti alzare sulle piazze per mostrarne le immagini dall'alto sugli schermi della *Mobile Control Room*. Una

dimostrazione di come interagiscono i sistemi di CAV e che ha affascinato soprattutto i più piccoli, non lasciando però indifferenti gli adulti: in tanti hanno voluto conoscere nei dettagli, direttamente dai piloti di UST Italia, le caratteristiche degli apparecchi in azione, le loro prestazioni e potenzialità, per concludere poi con l'immancabile selfie. Mezzo simbolo dell'innovazione e della sostenibilità a cui la Concessionaria presta la

massima attenzione, insieme all'aspetto della sicurezza stradale, un ambito di impegno e sensibilizzazione che da qualche anno accompagna l'aumento del traffico. Temi sui quali CAV ha investito parecchio in questi anni, puntando al miglioramento delle infrastrutture, ritenute fondamentali, ma anche collocando ingenti risorse in campo tecnologico nel sistema di monitoraggio, controllo e regolazione del traffico.



Sullo stesso filone di impegno, si è sviluppata anche la promozione e l'incentivo all'uso del telepedaggio, un sistema veloce per pagare i transiti in autostrada, evitando che ai caselli si formino code ai caselli, aumentando così anche la sicurezza e diminuendo l'inquinamento ambientale causato dalle soste prolungate. E investimenti sono stati destinati anche

all'educazione stradale dei più giovani. Con queste uscite sui territori dove si estende la rete autostradale gestita, CAV ha potuto aprirsi ai cittadini che, tradizionalmente, hanno una concezione dell'autostrada come di un sistema viario a se stante, avulso dall'ambiente nel qual abitualmente si muovono e solo come un percorso da percorrere per spostarsi da un punto all'altro della

CON QUESTE USCITE SUI TERRITORI DOVE SI ESTENDE LA RETE AUTOSTRADALE GESTITA, CAV HA POTUTO APRIRSI AI CITTADINI CHE, TRADIZIONALMENTE, HANNO UNA CONCEZIONE DELL'AUTOSTRADA COME DI UN SISTEMA VIARIO A SE STANTE



TEMI COME LA SICUREZZA E LA SOSTENIBILITÀ SONO DIVENTATI LA NOSTRA PRIORITÀ, DOBBIAMO PUNTARE ALLA SENSIBILIZZAZIONE DEI PIÙ GIOVANI.



regione. Un progetto quindi volto a far comprendere come la Concessionaria sia parte integrante del territorio e collabori costantemente con Enti e Istituzioni, per migliorarlo. Nelle piazze, insieme a CAV, anche una folta rappresentanza della Polizia Stradale, che ha schierato una mezzi storici utilizzati dalle pattuglie a partire dagli anni '50 del secolo scorso, passando per l'Alfa degli anni '70 protagonista di tanti film di quegli anni, fino alla moderna Lamborghini in dotazione. Un'auto che, insieme ai droni, è stata la vera star delle giornate in piazza: tantissime le foto e richieste di informazione per un'auto che ha un posto tra i sogni degli italiani. Tra le curiosità anche una micro-moto portatile e ripiegabile che, fino agli

L'AUTOSTRADA NON DEVE PIÙ ESSERE VISTA COME UN MONDO SLEGATO DAL TERRITORIO

anni '90, era in dotazione agli elicotteri che sorvolavano le autostrade: dopo l'atterraggio, gli agenti in sella potevano così facilmente raggiungere le zone dove il traffico era bloccato. Una sinergia indispensabile quella tra Polizia Stradale e CAV, per aumentare sempre più la sicurezza sulle strade, attraverso un'azione coordinata che porta ad interventi efficaci e

assicura un eccellente servizio agli automobilisti, ma che non si limita solo all'ambito autostradale. Una sinergia è attivata infatti anche sul fronte della divulgazione delle informazioni e dell'impegno verso i giovani, affinché si possa sempre più raggiungere il vero obiettivo comune: quello di viaggiare sicuri e con tutti i comfort e l'assistenza del caso.

UGO DIBENNERDO AD di Concessioni Autostradali Venete:



«Negli ultimi anni, l'aumento considerevole e generalizzato del traffico ha mostrato come i temi legati alla sicurezza e alla sostenibilità delle infrastrutture siano una priorità che il gestore autostradale non può delegare. Abbiamo deciso di affrontare questi temi già da alcuni anni in una doppia ottica: dal punto di vista degli investimenti, attraverso sistemi di gestione tecnologicamente avanzati e campagne di incentivo all'uso del telepedaggio, ma anche dal punto di vista educativo, attraverso appuntamenti rivolti soprattutto ai più giovani»

LUISA SERATO Presidente di Concessioni Autostradali Venete:



«L'autostrada non deve più essere vista come un mondo a parte, slegato dal territorio e che riguarda solo chi la percorre. I temi della sicurezza stradale e della sostenibilità ambientale riguardano tutti i cittadini e, in particolare per CAV, l'intero territorio circostante: per questo abbiamo iniziato già da tempo a collaborare con i comuni, le province attraversate e la Polizia Stradale, la cui collaborazione è costante, quotidiana e strategica anche in ambito educativo, per promuovere iniziative che possano portare beneficio non solo al traffico ma a tutto il territorio»



link all'articolo



CAV AVVICINA L'ASSISTENZA AI CITTADINI: NASCE LA "MOBILE INFO SERVICE"

Servizi e informazioni per muoversi sul territorio direttamente a portata di viaggiatore: "CAV in Piazza" è stata anche l'occasione per vedere per la prima volta all'opera la *Mobile Info Service* (MIS) la nuova unità mobile di assistenza viaggiatori, voluta da CAV per portare direttamente tra i cittadini i propri servizi, decentrando sul territorio l'assistenza offerta dal Centro Servizi di Mestre.

Realizzata per offrire un'ampia gamma di servizi, la *Mobile Info Service* è in grado di fornire assistenza agli utenti per quanto riguarda l'apertura di nuovi contratti di telepedaggio, la regolarizzazione

dei mancati pagamenti, servizi post-vendita (fatturazioni, cambi targa, sostituzioni), eventuali promozioni e abbonamenti, informazioni su pedaggi, transiti e servizi autostradali.

L'unità consiste in un mezzo adibito a ufficio mobile, con due postazioni e altrettanti operatori al suo interno, in grado di operare in simultanea su due linee di utenza e dotato delle stesse strumentazioni informatiche e di comunicazione in uso al Centro Servizi.

Nelle tre giornate "CAV in Piazza", la *Mobile Info Service* è stata in grado di concludere

un'ottantina di nuovi abbonamenti promozionali della campagna "Riparti con CAV" (che prevede la sottoscrizione di contratti *Telepass Family* a canone zero per due anni) e rispondere a quasi 400 richieste di assistenza, informazioni e contatti. L'obiettivo è impiegarla ora sia all'interno dell'autostrada che fuori, con modalità e tempi che CAV comunicherà di volta in volta attraverso i propri canali informativi.

Informazioni, aggiornamenti e prossime uscite saranno inserite sul sito www.cavspa.it, dove è stata anche creata una sezione dedicata e comunicate attraverso il canale Twitter @CAV_Spa

LA POLIZIA STRADALE

PER LA SICUREZZA IN AUTOSTRADA

L'importanza della collaborazione tra Forze di Polizia e gestori



DI OTTAVIO ARAGONA
DIRIGENTE SUPERIORE
COMPARTIMENTO
POLIZIA STRADALE PER IL VENETO

Il 21 novembre scorso abbiamo celebrato la "Giornata nazionale in memoria delle vittime della strada", una ricorrenza che rappresenta un'occasione importante e straordinaria per ricordare chi ha perso la vita sulle nostre strade, utenti e operatori della sicurezza caduti in servizio nell'adempimento

del dovere. E nel ricordo di chi ci ha lasciato il nostro impegno deve proseguire con vigore, al fianco di tutti gli attori a vario titolo coinvolti nella sicurezza stradale, soprattutto quelli che, come la Società Concessioni Autostradali Venete, sono incaricati della gestione e manutenzione dell'infrastruttura stradale e che da

sempre manifestano una grande attenzione e disponibilità nella realizzazione di iniziative e investimenti finalizzati ad elevare gli standard di sicurezza lungo la rete in concessione. È oramai chiaro che non basta reprimere le condotte di guida pericolose, ma occorre sviluppare in ogni occasione possibile, attraverso un'azione costante di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolta agli utenti della strada, giovani e meno giovani, ed alle categorie professionali, la consapevolezza che le condotte di guida pericolose ed irresponsabili rappresentano la causa principale degli incidenti stradali. È per questo che il Dipartimento di Pubblica Sicurezza, tramite l'Ufficio Relazioni Esterne, ha accolto con slancio la richiesta dei vertici di CAV di offrire la nostra collaborazione per la realizzazione delle tre domeniche di ottobre dedicate alla sicurezza e alla sostenibilità.

Questo Compartimento si è speso per assicurare la personale partecipazione dei Dirigenti delle Sezioni di Venezia, Treviso e Padova, che hanno coinvolto le loro migliori risorse, umane e materiali. Operatori della sicurezza stradale quotidianamente



link all'articolo

impegnati su strada e in attività di educazione e sensibilizzazione hanno raccontato con passione il proprio impegno per la sicurezza: le attività ordinarie e quelle straordinarie svolte nell'ambito di specifici dispositivi di controllo, gli interventi di educazione alla guida sicura proposti nelle scuole, nei teatri e nelle piazze cittadine, hanno mostrato i propri veicoli, autovetture e moto in dotazione, le apparecchiature speciali ed il "Pullman Azzurro", l'aula multimediale itinerante che percorre l'Italia per promuovere le attività di sicurezza stradale ed i messaggi di legalità.

Le restrizioni di questi due anni di pandemia hanno favorito il confronto e la ricerca di nuove strategie da attuare sinergicamente. L'obiettivo è comune ed è definito nel Piano di Azione Europeo 2021-2030: dimezzare il numero di incidenti stradali e diminuire il numero di feriti gravi in Europa e nel mondo.

Ed i risultati si stanno già raccogliendo in Veneto: alla ripresa della mobilità dopo le restrizioni imposte dalla pandemia, non corrisponde infatti una proporzionale ripresa del fenomeno infortunistico, soprattutto in autostrada, che si conferma un ambiente più sicuro rispetto alla viabilità extraurbana, ove si registrano il maggior numero di incidenti, di feriti gravi e decessi. L'impegno della Polizia Stradale sulla grande viabilità si esprime da qualche anno anche in un più ampio contesto europeo, oltre che nazionale, mediante l'adesione ad operazioni internazionali congiunte di contrasto alle violazioni e campagne "tematiche" promosse da ROADPOL, una rete di cooperazione tra le Polizie Stradali, nata sotto l'egida dell'Unione Europea, alla quale aderiscono tutti i Paesi Membri, tranne la Grecia e la Slovacchia, oltre alla Svizzera, la Serbia, la Turchia ed, in qualità di osservatore, la Polizia dell'Emirato di Dubai (Emirati Arabi Uniti).



Con "CAV in Piazza" valorizzato il contributo alla sicurezza offerto dalla Polizia Stradale

Per citarne alcune, la campagna "Focus on the Road", attuata dal 16 al 22 settembre 2021 con l'obiettivo di verificare efficacemente, su tutte le arterie europee di grande viabilità, il rispetto del corretto utilizzo di determinati apparecchi durante la guida (telefoni, cellulari, smartphone, cuffie sonore) e favorire lo sviluppo della consapevolezza che nello stesso momento, in ogni paese, tutte le Forze di Polizia Stradale stanno monitorando il corretto utilizzo di cinture ed altri sistemi, amplificandone l'efficacia anche sotto il profilo della prevenzione. E di nuovo, dall'11 al 17 ottobre scorso, il coinvolgimento nell'ultima campagna europea "Truck and Bus", che ha interessato mezzi pesanti adibiti al trasporto merci e autobus, sia di immatricolazione italiana che straniera, con un'attenzione particolare alla verifica dello stato psicofisico dei conducenti, al rispetto della normativa ADR sul trasporto di merci pericolose e più in generale delle prescrizioni sull'autotrasporto previste dalla normativa nazionale e comunitaria.

Due settimane di controlli che hanno coinvolto tutti i Reparti di

Polizia Stradale d'Italia e che in Veneto ha consentito di verificare la condotta di guida di 3343 conducenti e la regolarità del trasporto di 785 veicoli commerciali, nonché di contestare 1657 infrazioni al Codice della Strada per violazione della normativa nazionale e comunitaria in materia di trasporto di merci e passeggeri e delle norme di comportamento dei conducenti. Per 41 di loro, in relazione alla gravità delle violazioni commesse, si è reso necessario interessare l'Autorità Giudiziaria.

E di nuovo, dal 6 al 12 dicembre, l'operazione ROADPOL "ALCOHOL

È ORamai CHIARO CHE NON BASTA REPRIMERE LE CONDOTTE DI GUIDA PERICOLOSE, MA OCCORRE SVILUPPARE IN OGNI OCCASIONE POSSIBILE, ATTRAVERSO UN'AZIONE COSTANTE DI SENSIBILIZZAZIONE, LA CONSAPEVOLEZZA CHE LE CONDOTTE DI GUIDA PERICOLOSE ED IRRESPONSABILI RAPPRESENTANO LA CAUSA PRINCIPALE DEGLI INCIDENTI STRADALI.

& DRUGS" contro la guida in stato di ebbrezza alcolica e sotto l'influenza di sostanze stupefacenti, con l'obiettivo di incrementare i livelli di sicurezza sulle strade e concorrere nella riduzione delle vittime da incidente stradale, decessi e feriti gravi che si registrano ancora troppo numerosi. E a livello territoriale, ogni giorno, proseguono le

iniziative sinergiche con i vertici di CAV: l'analisi dei dati riferiti all'incidentalità sulla rete in gestione alla Concessionaria, affidata alla vigilanza delle pattuglie della Polizia Stradale di Venezia, suggerisce ciclicamente riflessioni condivise su nuove strategie da attuare per favorire la sicurezza della circolazione e migliorare la comunicazione in favore dell'utenza.

E le occasioni di confronto sono molteplici, soprattutto in vista di

eventi che possono produrre ripercussioni anche sulla sicurezza della circolazione stradale: G20, il "Giro d'Italia", apertura di cantieri, piano neve, esodo e controesodo estivo, transiti di tifoserie, ecc. e da sempre il dialogo costante e la messa a fattor comune delle rispettive specifiche competenze, sia dal punto di vista tecnico che operativo, consente il mantenimento di un elevato standard di sicurezza lungo tutta la rete in gestione. L'attività di coordinamento di tutti i grandi eventi, da maggio di quest'anno, può essere attuata in tempo reale e con la partecipazione di tutti gli Enti proprietari e concessionari interessati, della Polizia di Stato e delle altre Forze di Polizia coinvolte nella sicurezza stradale, al tavolo della "Sala Convegni Vespucci", realizzato da CAV della sede di Marghera (Venezia).

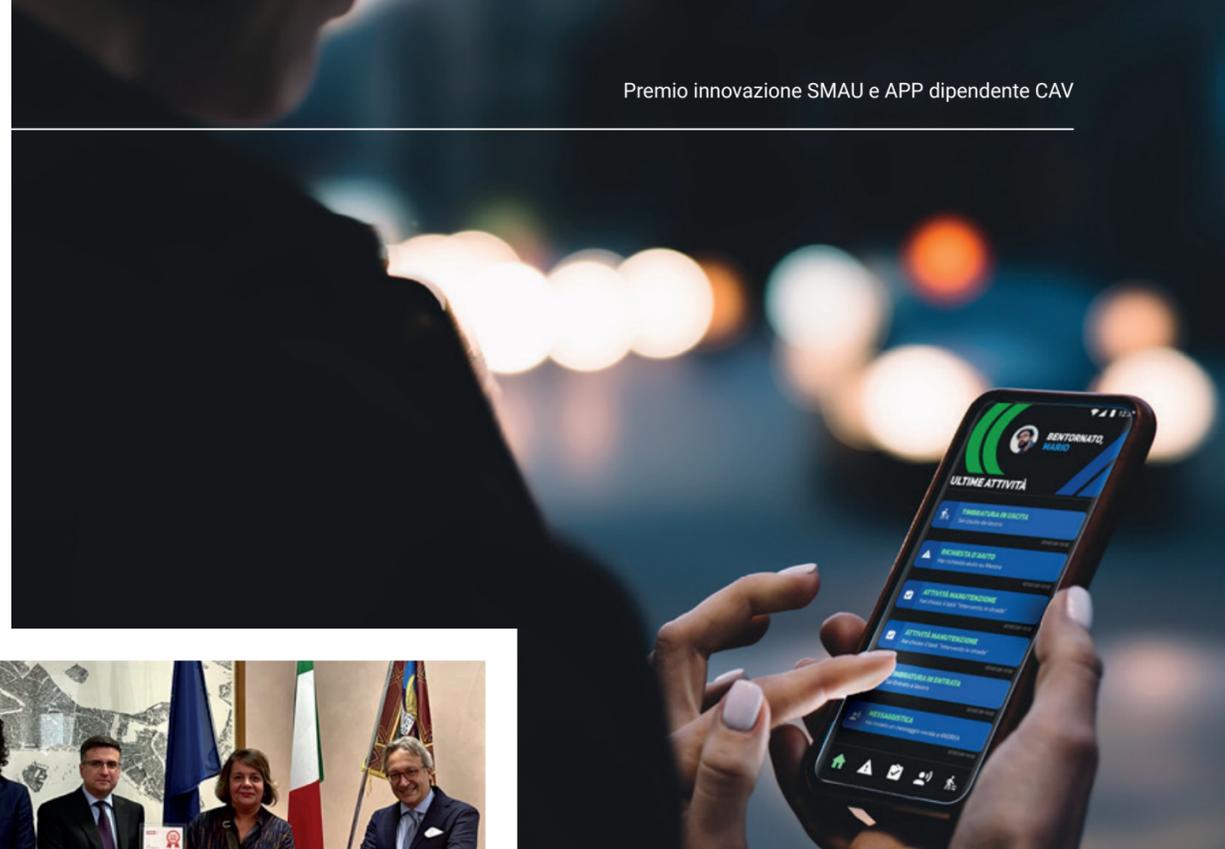
Tanti i progetti già realizzati e in fase di pianificazione, anche nel settore della formazione professionale, rivolta congiuntamente a personale dipendente di CAV, operatori di Polizia Stradale e alle altre Forze di Polizia impegnate nella gestione delle emergenze, nonché quelli di educazione alla sicurezza stradale destinati agli studenti delle scuole della provincia di Venezia.

Chiudo rivolgendo un ringraziamento speciale ai vertici di CAV che da ultimo, richiedendo la nostra partecipazione alle tre giornate di "CAV in Piazza", hanno valorizzato l'importanza del contributo alla sicurezza offerto dalla Polizia Stradale, sottolineando la nostra vicinanza e l'impegno congiunto.

I migliori risultati si raggiungono lavorando insieme e viaggiando nella stessa direzione e questa è senz'altro la strada che vogliamo continuare a percorrere!



DALLO SMARTWATCH AL CELLULARE DI SERVIZIO: SICUREZZA SUL LAVORO, SUPPORTO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA COVID E RICHIESTE D'AIUTO SONO A PORTATA DI MANO



PREMIO INNOVAZIONE SMAU PER LA APP DEL DIPENDENTE



Sicurezza del lavoratore e tecnologia viaggiano insieme sulle tratte di Concessioni Autostradali Venete: in epoca di pandemia, l'“App del dipendente”, sviluppata dalla Società concessionaria per il proprio personale, è stata protagonista allo SMAU di Milano, la fiera dedicata alle nuove tecnologie, dove ha ricevuto il “Premio Innovazione Smau 2021”, che riconosce l'eccellenza italiana come modello di innovazione per imprese e pubbliche amministrazioni.

Nato in collaborazione con Samsung Electronics Italia e la software house appFORGOOD, il pacchetto di applicativi sviluppato da CAV ha permesso di dotare i dipendenti della Società di un dispositivo indossabile (smartwatch), che permette di gestire alcuni aspetti legati alla sicurezza sul luogo di lavoro, soprattutto per il personale impiegato lungo la rete autostradale. L'App infatti permette non solo di digitalizzare e semplificare alcuni processi aziendali,

DURANTE IL PERIODO DI MAGGIORI RESTRIZIONI HA PERMESSO DI MANTENERE SOTTO CONTROLLO L'ANDAMENTO DEI CONTAGI IN AZIENDA, CONTRIBUENDO A GARANTIRE, DA UN LATO LA SALUTE DEI LAVORATORI, DALL'ALTRO IL NORMALE PROSEGUIMENTO DEL SERVIZIO AUTOSTRADALE.

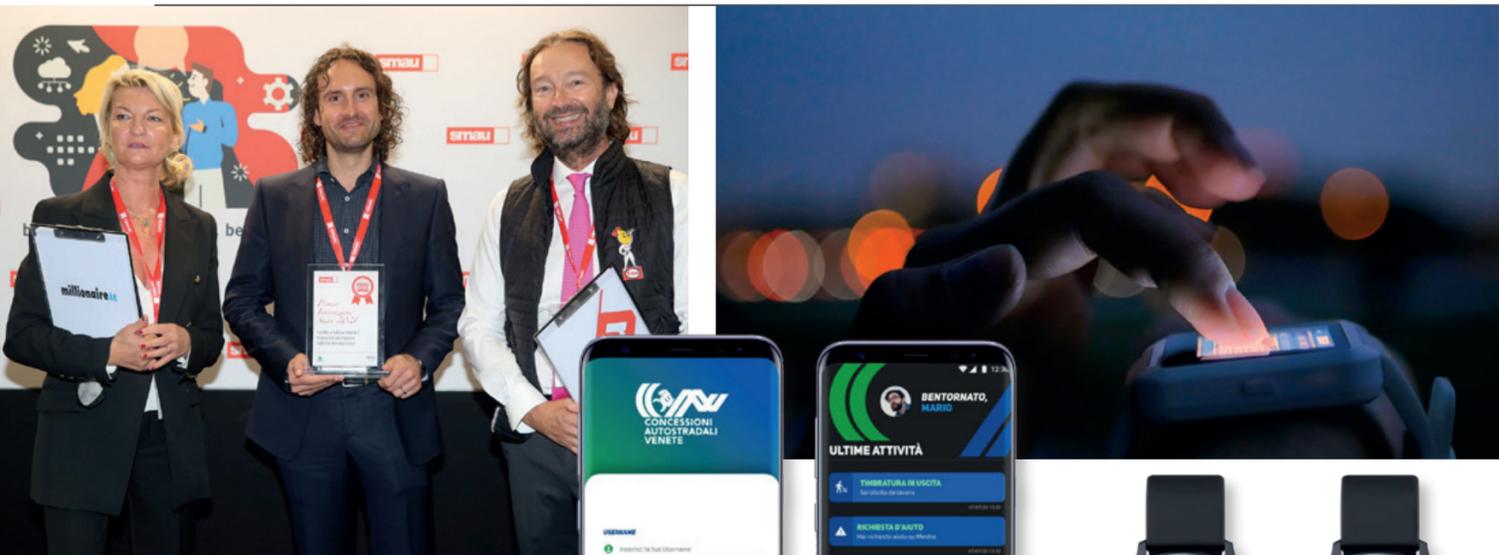
come la rilevazione delle presenze, il controllo degli accessi, l'agenda quotidiana del lavoratore e la gestione delle emergenze, ma anche di gestire mansioni e aspetti legati alla sicurezza sul lavoro, con particolare attenzione al personale che opera in mobilità di giorno e di notte.

Nel caso in cui il dispositivo rilevi un'anomalia, l'app può inviare una richiesta di assistenza verso la centrale operativa, attiva 24 ore su 24. A seguito della richiesta, si attiva un canale di comunicazione con l'utente che ha generato l'allarme, per verificarne il suo stato di salute. Una funzionalità particolarmente utile per coloro che, ad

GLI AMBITI DI TUTELA DEL LAVORATORE SONO MOLTEPLICI: LO SMARTWATCH CONSENTE, AD ESEMPIO, DI VIGILARE SULLO STATO DI CHI LO INDOSSA. UTILIZZANDO UN ALGORITMO SVILUPPATO AD HOC È IN GRADO DI RILEVARE SITUAZIONI ANOMALE COME L'UOMO A TERRA A CAUSA DI UNA CADUTA O DI UN MALORE, LA MANCATA ATTIVITÀ FISICA E VALORI FUORI SOGLIA DEL BATTITO CARDIACO CHE POSSONO INDICARE UNA SITUAZIONE DI PERICOLO. TUTTO QUESTO NEL PIENO RISPETTO DELLA PRIVACY DEI DIPENDENTI: NESSUN DATO INFATTI VIENE SALVATO NEL DISPOSITIVO O NEL SISTEMA.

esempio, lavorano ai caselli autostradali di notte, ai quali è sufficiente muovere il polso in un determinato modo per lanciare un “alert” di richiesta di aiuto alla centrale. Lo sviluppo dell'applicazione ha poi trovato nella gestione del lavoro durante la pandemia nuovi interessanti ambiti di utilizzo: l'app *Proximity* infatti, integrata sia nel sistema wearable che nello *smartphone* del personale, ha

permesso di monitorare il controllo della distanza minima con i colleghi, garantendo nel contempo la misurazione della temperatura corporea e il tracciamento di eventuali situazioni di positività al Covid 19. Questo ha permesso, durante il periodo di maggiori restrizioni, di mantenere sotto controllo l'andamento dei contagi in azienda, contribuendo a garantire, da un lato la



salute dei lavoratori, dall'altro il normale proseguimento del servizio autostradale. Il progetto prevede ora fasi successive di implementazione, con l'inserimento di funzionalità di messaggistica vocale e rendicontazione delle mansioni attraverso la compilazione di *check-list* da parte dei dipendenti. Inoltre, con l'utilizzo di tecnologie di interpretazione del linguaggio vocale, l'App permetterà di ottimizzare l'efficienza operativa del processo, permettendo all'operatore di dettare ciò che sta succedendo, mantenendo sempre le mani libere. Inoltre, grazie alla modularità con la quale è stata concepita, è già in fase di sviluppo l'integrazione della verifica del *Green Pass* per automatizzare il processo di controllo. Avviata a maggio 2020 su circa 100 dipendenti volontari, la fase di test della App ha mostrato evidenti benefici, tanto che CAV è pronta ora a passare alla fase operativa di estensione della distribuzione dei device e delle app a tutti i 220 lavoratori dipendenti.

Il "Premio Innovazione Smau 2021" si inserisce in un percorso di investimenti che CAV ha intrapreso nel campo dell'innovazione e delle nuove tecnologie, applicate ai diversi ambiti di operatività, da quello gestionale a quello infrastrutturale.

«Sicurezza, tecnologia e ambiente - spiega l'Amministratore Delegato Ugo Dibennardo - sono i tre obiettivi strategici su cui stiamo lavorando da tempo. Abbiamo sviluppato sistemi innovativi, inseriti all'interno di un programma di digitalizzazione del nostro sistema informativo e gestionale, denominato CAV 2.0, per ottimizzare i processi aziendali e garantire la sicurezza dei nostri operatori».

«L'attenzione che CAV da sempre riserva ai suoi collaboratori - aggiunge la Presidente Luisa Serato - ha ricevuto un riconoscimento tra i più importanti nel campo dell'innovazione. Ringrazio in particolare i Sistemi Informativi che si sono prodigati per raggiungere questo importantissimo risultato, che non è solo un premio, ma un programma di tutela e sicurezza dei lavoratori, che sono l'anima e il cuore di questa Società».



link all'articolo



TECNOLOGIA QUANTISTICA PER LE E-ROADS

La cybersecurity a protezione delle "strade intelligenti" di CAV



IL PROGETTO È QUELLO DI RENDERE UN SERVIZIO D'AVANGUARDIA IN TERMINI DI SICUREZZA INFORMATICA.

La tecnologia quantistica al servizio delle e_ROADS® di CAV: è solo l'ultimo, ma non certo definitivo fronte esplorato da Concessioni Autostradali Venete nel campo dell'innovazione. In un contesto socio-economico sempre più digitalizzato infatti, la protezione dei dati riveste un carattere strategico in termini di efficacia, integrità e sicurezza. Per questo CAV ha deciso di avviare uno studio specifico volto ad analizzare l'applicabilità della tecnologia quantistica al settore infrastrutturale. Ancora una volta il management della Società si è dimostrato precursore in termini di adattamento degli avanzamenti tecnologici nelle infrastrutture su cui transitano quotidianamente milioni di vite. Il progetto è quello di rendere un servizio d'avanguardia in termini di *cyber security*. Con le e_ROADS®, CAV ha dato vita all'unica infrastruttura europea in grado di mettere al servizio della sicurezza e della mobilità l'innovazione tecnologica, sintetizzando in essa anche tutti gli aspetti legati alla sostenibilità, alla digitalizzazione e all'integrazione dei dati. Ora la sfida è quella di proteggere, rendere sicuro e quindi sempre efficiente e affidabile, questo sistema, preservando sotto ogni forma le informazioni che lo compongono, ne rendono possibile il funzionamento e che costituiscono il *know-how* di questo nostro marchio di fabbrica. D'ora in avanti, le informazioni rilevate dalle e_ROADS® verranno infatti decodificate e

L'EVOLUZIONE DEGLI STUDI NELLA MECCANICA QUANTISTICA È SOLO L'ULTIMO STADIO: STA CONDUCCENDO L'UMANITÀ AD UNA NUOVA DIMENSIONE DELLA MATERIA E DELLO SPAZIO E RICHIAMA L'ATTENZIONE ALLE POTENZIALITÀ DI UNA GUIDA AUTONOMA EFFICACE E SICURA

trasmesse esclusivamente tramite tecnologie quantistiche che proteggano i dati da possibili alterazioni. Perché a differenza della comune crittografia, la meccanica quantistica respinge, attraverso il cosiddetto "collasso della funzione d'onda", ogni tipo di interferenza nella lettura dei dati, impedendone così ogni tipo di trasformazione non desiderata.

Grazie alla partnership avviata con la società *ThinkQuantum*, i dati delle infrastrutture CAV saranno dunque protetti dalle intercettazioni di potenziali *hacker*, che verrebbero automaticamente individuati e neutralizzati.

Un valore aggiunto a quel concetto ampio di sicurezza, che implementa quello più tradizionale di sicurezza stradale e sicurezza delle infrastrutture. Obiettivi che ogni giorno CAV persegue grazie all'innovazione, che ha fatto passi da gigante negli ultimi anni e che trova, in questo campo, straordinari ambiti di applicazione e miglioramento.

L'evoluzione degli studi nella meccanica quantistica è solo l'ultimo stadio: sta conducendo l'umanità ad una nuova dimensione della materia e dello spazio e richiama l'attenzione alle potenzialità di una guida autonoma efficace e sicura.

L'operazione condotta da Concessionari Autostradali Venete, tra l'altro, è in linea con i più avanzati programmi europei dedicati allo sviluppo del settore - quali l'EuroQCI, il programma europeo per una *Quantum Communication Infrastructure* - alcuni dei quali esposti anche nel PNRR, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che guiderà gli investimenti della Società da qui ai prossimi anni.

Anche il Premier Mario Draghi, nel discorso al Senato dello scorso 20 ottobre, ne ha sottolineato la rilevanza, definendo l'utilizzo della tecnologia quantistica "una sfida decisiva per l'Europa".



IL NUOVO RACCONTO WEB DI CAV:

tecnologia, innovazione, ambiente e attenzione al cittadino

Il nuovo sito di CAV: un rinnovamento dal forte valore comunicativo, realizzato da un team multidisciplinare che ha visto la fusione delle competenze di CAV e dei propri partner tecnologici e di comunicazione.

Il concessionario autostradale sceglie di raccontarsi in modo innovativo, attraverso una narrazione più coinvolgente e interattiva, capace di valorizzare gli *asset* strategici: tecnologia, sostenibilità ambientale, attenzione al territorio e al cittadino. Il cambiamento di paradigma è reso evidente dal *restyling* del *layout*

grafico e dalla rinnovata attenzione alla *user experience*. Il nuovo linguaggio stilistico ricerca un dialogo attivo con l'utente e lo invita all'esplorazione dei vari tematismi grazie a rimandi visivi freschi e di impatto.

L'utilizzo di video ad alto impatto emozionale, l'arricchimento dei

background tramite elementi grafici animati e la struttura a griglia regolare, ma sfalsata, contribuiscono a creare un ambiente di forte suggestione ed interesse visivo.

La scelta dei colori dominanti è coerente con i codici cromatici dell'identità aziendale e diventa anch'essa parte

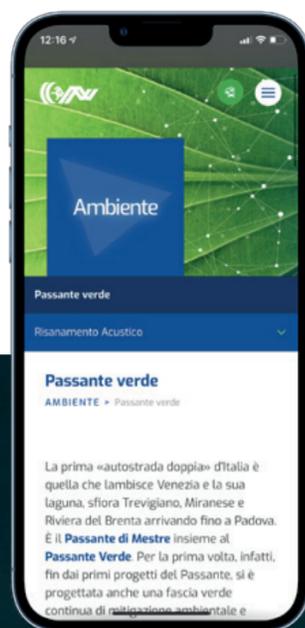
INFORMAZIONI SUL TRAFFICO, PAGAMENTO DEL PEDAGGIO, WEB-CAM LUNGO LA RETE, SERVIZI PER UTENTI, STAKEHOLDER E OPERATORI ECONOMICI.

link all'articolo



IL NUOVO SITO È STATO CONCEPITO SECONDO I PIÙ AGGIORNATI CONCETTI DI USER EXPERIENCE, CON PERCORSI DI NAVIGAZIONE IMMEDIATI, PER ACCOMPAGNARE L'UTENTE VERSO L'ESPLORAZIONE DEI SERVIZI E DELLE DIVERSE SEZIONI TEMATICHE, INVITANDOLO ALL'AZIONE.

del nuovo modo di raccontare l'azienda. Il blu è il colore che trasmette credibilità e sicurezza, strettamente correlato alla tecnologia e all'innovazione; il verde è associato alla natura, alla vita, alla crescita ed esprime il legame con l'ambiente. In questo gioco di rimandi anche le fotografie vengono proposte in una chiave originale e congruente. Gli scatti dei tratti autostradali gestiti da CAV sono elaborati per creare immagini di grande suggestione, caratterizzate da forti contrasti cromatici e luminosi. Il nuovo sito è stato concepito secondo i più aggiornati concetti di *user experience*, con percorsi di navigazione immediati, per accompagnare l'utente verso l'esplorazione dei servizi e delle diverse sezioni tematiche, invitandolo all'azione. Presenti, inoltre, tutte le funzionalità utili all'utente: dalle informazioni sul traffico, al pagamento del pedaggio, dalle *web-cam* lungo le tratte gestite, a tutti quei servizi indirizzati agli *stakeholder* istituzionali e agli operatori economici che, insieme a CAV, intraprendono la sfida di gestire, mantenere ed innovare la rete in gestione. Tutto questo è stato possibile attraverso l'utilizzo di una nuova e più performante piattaforma tecnologica che ha visto coinvolte le persone di CAV e dei propri partner tecnologici nella riprogettazione complessiva dei servizi e della loro integrazione con l'altrettanto innovativa Centrale Operativa.



Lungo la A4 50mila mq di verde ad alta valenza ambientale

LA TRATTA AUTOSTRADALE, APERTA NEL 2009, HA INDUBBIAMENTE IMPATTATO SUL TERRITORIO, GIÀ FORTEMENTE URBANIZZATO E PER QUESTO, DALLA SUA REALIZZAZIONE, NON SONO MANCATE INIZIATIVE VOLTE A VALORIZZARE IN OTTICA "GREEN" LA PRESENZA DELL'INFRASTRUTTURA.

Il Passante di Mestre diventa l'habitat ideale per api e farfalle, grazie a un progetto di piantumazione di essenze erbacee ed arboree finalizzato al ripopolamento degli insetti impollinatori e alla valorizzazione del loro indispensabile contributo ambientale. Il progetto ha ottenuto, lo scorso settembre, il prestigioso riconoscimento del premio *"Pimby (Please In My Back Yard) Green 2021"*, promosso da Fise Assoambiente per valorizzare le migliori iniziative finalizzate a promuovere lo sviluppo sostenibile e il rilancio industriale del Paese e si candida ad essere un esempio virtuoso da replicare in altri contesti di *"green infrastructure"*. Quella della salvaguardia degli insetti impollinatori è una vera e propria emergenza ambientale: quasi l'80% delle piante, infatti,

ha bisogno di loro per trasferire il polline da un fiore all'altro e completare la riproduzione. Si tratta perlopiù di specie vegetali fondamentali per il funzionamento degli ecosistemi, la conservazione degli habitat e la fornitura di alimenti e fibre. Gli impollinatori hanno

dunque un ruolo chiave nel regolare la produzione alimentare, la salvaguardia degli habitat e le risorse naturali e risultano fondamentali anche per la conservazione della diversità biologica, oltre a permettere l'adattamento dell'ecosistema di fronte ai cambiamenti globali.

Oggi la preziosa attività degli insetti impollinatori, in particolare le api, è a rischio, a causa della distruzione o degradazione degli habitat, l'inquinamento e la diffusione di specie aliene invasive, parassiti e patogeni.

Proprio in quest'ambito si inserisce il progetto *LIFE PollinAction ("Actions for boosting pollination in rural and urban areas")*, finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito del Programma LIFE



link all'articolo



Biodiversità) che ha lo scopo di opporsi alla cosiddetta "crisi dell'impollinazione", incrementando e tutelando il ruolo degli insetti impollinatori in ambienti rurali e urbani. L'obiettivo è migliorare gli habitat a loro dedicati e allo stesso tempo aumentare nei cittadini la consapevolezza del problema.

Obiettivi a cui, sotto la guida dell'Università Ca' Foscari di Venezia (Dipartimento di Scienze Ambientali Informatica e Statistica), capofila del progetto, Concessioni Autostradali Venete ha deciso di concorrere, sviluppando un'azione pilota finalizzata alla creazione di habitat per impollinatori lungo il Passante di Mestre. La tratta autostradale, aperta nel 2009, ha indubbiamente impattato sul territorio, già fortemente urbanizzato e per questo, dalla sua realizzazione, non sono mancate iniziative volte a valorizzare in ottica

"green" la presenza dell'infrastruttura. Tra queste vi è anche il progetto "Passante Verde", già premiato con il *Pimby Green* 2019 e realizzato in una prima fase attraverso una serie di opere a verde (boschi, parchi e piantumazioni) nei terreni limitrofi all'autostrada, per migliorarne l'inserimento paesaggistico e limitarne l'impatto ambientale.

In continuità con questa iniziativa, nell'ambito del progetto *PollinAction*,

CAV ha deciso di mettere a disposizione i terreni di proprietà lungo il Passante, per realizzare un corridoio verde a favore degli insetti impollinatori. In particolare, l'attività pilota organizzata dalla Concessionaria prevede la realizzazione e riqualificazione di circa 50 mila metri quadrati di reliquati e parchi di proprietà, individuati nelle immediate vicinanze all'infrastruttura: in queste aree è prevista la semina di specie native erbacee ed arbustive ad alto valore

pollinifero, con l'obiettivo migliorare la "biocenosi", ovvero la comunità di specie che popola l'ecosistema, sia in aree pianeggianti che lungo i versanti delle dune artificiali lungo l'autostrada. In questo ambiente ricreato, gli impollinatori avranno la possibilità di trovare un habitat idoneo alle loro esigenze, recuperando risorse alimentari e siti riproduttivi che consentano loro di spostarsi sul territorio, replicando così il

loro prezioso servizio ecosistemico. «La valenza del progetto – spiega l'AD di Concessioni Autostradali Venete, Ugo Dibennardo – è duplice, perché da un lato punta a riqualificare ulteriormente le pertinenze lungo il Passante, aumentandone il valore ambientale e paesaggistico, dall'altro concorre a realizzare un'iniziativa concreta, con benefici reali per la collettività e la possibilità, tra l'altro, di innescare un

circolo virtuoso, visto che l'iniziativa potrà essere replicata in altri contesti vicini». «Il fatto che questa buona pratica parta proprio dal Passante – aggiunge la Presidente di Concessioni Autostradali Venete, Luisa Serato – ci permette di portare avanti quell'ambizioso progetto di ricucitura del territorio che abbiamo intrapreso fin dalla sua apertura e che prevede una stretta sinergia con i territori attraversati. Non nascondiamo che il coinvolgimento di cittadini, associazioni e comuni, anche in questo frangente, sarà fondamentale per il successo dell'iniziativa e contiamo di promuovere la partecipazione pubblica attraverso attività che consentano di conoscere e vivere il progetto, per esempio con la produzione di materiale informativo e l'installazione di pannelli a scopo didattico e divulgativo lungo i percorsi interessati dal progetto».





CA' FOSCARI: LA CRISI DEGLI IMPOLLINATORI E LE SOLUZIONI

GLI IMPOLLINATORI SONO INSETTI CHE, TRASPORTANDO IL POLLINE, CONSENTONO LA RIPRODUZIONE DELL'80% DELLE PIANTE.

La piattaforma intergovernativa su biodiversità e servizi ecosistemici (IPBES) calcola che oltre il 40% degli insetti impollinatori, principalmente api e farfalle, sia a rischio estinzione a causa del degrado ambientale e della scomparsa del loro habitat più importante. "Il declino degli impollinatori è influenzato da diversi fattori come aumento dei prodotti chimici, parassiti e malattie - spiega Gabriella Buffa, del Dipartimento di Scienze Ambientali Informatica e Statistica all'Università Ca' Foscari - tuttavia, la ricerca è abbastanza concorde nell'indicare il degrado ambientale e la perdita di habitat naturali e semi-naturali come la principale minaccia. Gli insetti in questi habitat trovano polline, nettare, siti di nidificazione e svernamento. Quindi è l'azione umana al momento il problema principale: consumo di suolo, urbanizzazione e intensificazione dell'agricoltura".

La perdita degli insetti produrrà a cascata la scomparsa delle piante selvatiche (estinzione a cascata, o estinzione secondaria) con ripercussioni sul funzionamento degli ecosistemi naturali. Anche la produzione agricola ne risentirà, minacciando così la sicurezza alimentare per gli esseri umani e la fauna selvatica, nonché la stabilità economica.

Le soluzioni proposte seguono un approccio innovativo. Il progetto realizzerà infrastrutture 'verdi' ispirate e sostenute dalla natura. "Le *'green infrastructure'* - aggiunge la professoressa Buffa - sono un approccio nuovo, soprattutto nel sud Europa dove sono state prevalentemente messe in atto in territori dove la pressione antropica è bassa e quindi pochi sono i potenziali beneficiari. *PollinAction* prevede l'implementazione di queste opere in territori molto complessi dal punto di vista socio-economico, cioè aree rurali e urbane".



link all'articolo

DI BALDUINO SIMONE

Docente di Diritto della Circolazione e della Sicurezza Stradale - Facoltà di Giurisprudenza Università di Urbino

Il Regio Decreto 1740, del 1933, prima raccolta organica di legislazione

dedicata alla circolazione stradale, che si occupava congiuntamente della strada, dei veicoli e dei conducenti, aveva per titolo "Testo unico di norme per la tutela delle strade e per la circolazione".

La scelta di riservare alla tutela delle strade la priorità, rispetto alla circolazione, nasceva dalla certezza che, solo tutelando la strada, se ne potrà garantire efficienza e sicurezza, che sono due fattori sinergici, in grado di esprimere, in maniera immediata, anche la cura ad essa riservata dagli Enti preposti alla gestione. Questi due fattori (efficienza funzionale e sicurezza), perché siano assicurati, richiedono una serie di figure professionali, unite e plasmate dal fascino che la strada esercita su quanti sono

chiamati giornalmente a curarla, come condizione indispensabile per la sicurezza di quanti la percorrono.

La necessità delle diverse figure professionali impegnate nelle tante attività che nell'insieme assicurano la cura della strada, costituisce una costante che il tempo non ha mai rinnegato, e confermata anche con l'avvento di tecnologie sofisticate, quelle che dialogheranno con i veicoli, informandoli e guidandoli secondo la già chiara architettura delle *Smart Road*, definizione che, a partire dal 2025, costituirà lo standard di riferimento per le autostrade.

Il termine "curare" è quello più antico e più appropriato nel definire le tante attività che una strada richiede perché possa garantire efficienza e sicurezza e, non a caso, Roma, che aveva nelle strade il primo fattore della sua sovranità, aveva creato la figura del *curatores viarum*, istituita dall'imperatore Augusto e compresa tra i funzionari di più alto rango istituzionale.

Ogni strada consolare aveva un proprio *curatores*, con il compito di curarne la manutenzione, il costante miglioramento e l'efficienza, perché quanto disposto dal

LA SICUREZZA IN
AUTOSTRADA E
LE TANTE FIGURE
PROFESSIONALI CHE
VI CONCORRONO



Prima di Roma la strada non aveva mai assolto a tale funzione. Per i greci, le strade non si elevarono mai oltre la dimensione naturale acquisita col calpestio del territorio, mai particolarmente curate, né utilizzate per finalità strategiche. Con l'espandersi della sovranità di Roma, la strada diventa oggetto di attenzione privilegiata, sia nelle tecniche

di costruzione, che nella manutenzione, in quanto strumento indispensabile per consolidare le conquiste realizzate, sino ad identificarsi con lo spirito stesso dei Romani, caratterizzato dall'amore per l'utilità delle cose e la visione delle finalità, a cui destinarle (**).

grande imperatore con l'*Aureum Miliarum* fosse vero ed effettivo, in ogni condizione di tempo (*).
Le strade di Roma, sia per le tecniche di costruzione, che per i modelli di gestione, pensati e strutturati nell'ottica di garantirne in ogni condizione efficienza e funzionalità, costituiscono un patrimonio culturale unico, dal quale attingere per il presente e per il futuro, perché esse costituivano il fattore fondamentale per lo sviluppo economico e sociale di territori immensi, tutti uniti da una rete stradale efficiente e sicura.

Il *curatores viarum*, preposto alla cura della strada, dipendeva direttamente dall'imperatore e disponeva delle migliori professionalità dedite alla costruzione, alla manutenzione ed alla sicurezza della strada affidata. Quest'ultima esigenza, con l'istituzione del *cursus publicus*, assumeva priorità rispetto alle altre, in quanto il servizio, appannaggio esclusivo dell'amministrazione imperiale, era destinato a garantire la circolazione veloce e sicura di messaggeri, portatori di ordini, direttive e notizie, indispensabili per il governo degli immensi territori, sui quali si espandeva la sovranità di Roma.

(*) "Stava come al centro di Roma e terminavano in lei tutte le strade, dirette ad ogni parte del mondo, e siccome vi terminavano, così anche vi principavano e s'andavano stendendo a tutte le Province e Paesi soggetti al dominio dell'Impero Romano; poiché essendo Roma padrona e signora di tutto il mondo, conveniva che si sapesse la distanza che vi era da ciascuna parte, per potervi andare, a luogo e tempo, il soccorso, gli eserciti, i proconsoli e li governatori, e quelli fossero informati delle giuste distanze da ciascuna luogo".

(**) Dionigi di Alicarnasso, storico e retore greco, vissuto al tempo di Augusto, affermava: Mi sembra che la grandezza dell'Impero Romano si riveli mirabilmente in tre cose, gli acquedotti, le strade e le fognature.

L'importanza del servizio crebbe rapidamente e l'imperatore Adriano ne affidò la gestione a un *prefectus vehicolarum*, che agiva agli ordini del prefetto al pretorio e, per un certo tempo, sopravvisse alla caduta dell'impero e poi scomparve. Con la fine dell'Impero d'Occidente (476 d.c.), anche le strade ne seguirono la triste sorte. Esse persero efficienza e sicurezza per lungo tempo, sino a riprendere parzialmente l'antico vigore con i pellegrini, che ne riscoprirono la grande utilità.

La rinascita vera e propria si realizzerà con la ripresa degli scambi commerciali, per esplodere con l'avvento del veicolo a motore, che fece avvertire subito la necessità di strade nuove e diverse da quelle esistenti, che ne permettessero la circolazione e l'utilizzo delle forti potenzialità, espresse dalla velocità e dalle capacità di trasporto. Il veicolo a motore, infatti, è veloce, rispetto al pedone e ai carri trainati da animali e, perché la velocità possa realizzarsi, ha bisogno di strade nuove, più larghe e in conglomerato, non più in pietra.

Questa esigenza cambiava le tecniche di costruzione e di manutenzione delle strade, che, insieme a quelle ferrate, destinate alla circolazione dei treni, costituiva esigenza primaria da soddisfare. Già la legge del 20 marzo 1865, con l'allegato "E", dettava regole per la classificazione delle strade nazionali che, insieme alle ferrovie, costituivano l'ossatura della rete di mobilità primaria del Paese appena nato.



LA NORMA ATTRIBUIVA ALLA COMPETENZA DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI:

- Le strade nazionali così ordinarie come ferrate, per gli studi e formazione dei progetti, per la direzione delle opere di costruzione e di manutenzione e per la loro polizia;
- Le strade ferrate sociali per l'esame delle domande di costituzione delle società, per le concessioni dei relativi privilegi, per l'approvazione dei piani esecutivi, e per la sorveglianza alla costruzione, alla manutenzione e all'esercizio;
- L'esercizio delle strade ferrate nazionali e la manutenzione ed esercizio di quelle strade sociali che lo Stato s'incaricasse di esercitare;
- Le strade provinciali, comunali e vicinali e le opere che si eseguono a spese delle province e dei comuni, nei limiti e nei casi determinati dalla legge;

APPARTENEVANO ALLA DEFINIZIONE DI STRADE NAZIONALI:

- Le grandi linee stradali che nel loro corso congiungono direttamente parecchie delle città primarie del regno, o queste coi più vicini porti commerciali di prima classe;
- Quelle che allacciano le precedenti alle grandi linee commerciali degli Stati limitrofi;
- Le grandi strade attraverso le catene principali delle Alpi e degli Appennini;
- Quelle che hanno uno scopo esclusivamente militare.

LA LEGGE 20 MARZO 1865 DETTAVA REGOLE PER LA CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE NAZIONALI

LE STRADE ROMANE COSTITUIVANO IL FATTORE FONDAMENTALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE

(*) "Stava come al centro di Roma e terminavano in lei tutte le strade, dirette ad ogni parte del mondo, e siccome vi terminavano, così anche vi principavano e s'andavano stendendo a tutte le Province e Paesi soggetti al dominio dell'Impero Romano; poiché essendo Roma padrona e signora di tutto il mondo, conveniva che si sapesse la distanza che vi era da ciascuna parte, per potervi andare, a luogo e tempo, il soccorso, gli eserciti, i proconsoli e li governatori, e quelli fossero informati delle giuste distanze da ciascuna luogo".

L'ESIGENZA DI ASSICURARE VIGILANZA E TUTELA DELLE STRADE

Da sempre, la cura e la pulizia delle strade sono i segni più veri ed immediati di civiltà dei territori che esse attraversano e del persistere, negli Enti deputati alla loro cura, della cultura del diritto, perché la possibilità di circolare liberamente, in sicurezza e rapidità, è un diritto di tutti gli uomini liberi; "Nella più piccola città, ovunque vi siano magistrati intenti a verificare i pesi dei mercanti, a spazzare e illuminare le strade, a opporsi all'anarchia, all'incuria, alle ingiustizie, alla paura, a interpretare le leggi al lume della ragione, lì Roma vivrà. Roma non perirà che con l'ultima città degli uomini". (*Le memorie di*

Adriano di Marguerite Yuorcenar)
Ed è proprio questa cultura, che sfida il tempo e l'inevitabile mutare dei territori attraversati dalle strade, che ispirò la creazione della figura del Cantoniere stradale, al quale era dedicato il Regolamento, approvato con Regio decreto 31 marzo 1874, "Regolamento relativo al personale dei cantonieri e capi cantonieri delle strade cosiddette nazionali", anche se la sua prima disciplina risaliva al 1824, quando l'ing. Giovanni Antonio Carbonazzi, inviato in Sardegna, intuiva quanto fosse importante, per lo sviluppo dell'Isola,

costruire una rete stradale efficiente e garantirne cura e manutenzione. Con queste convinzioni, dopo aver provveduto alla riorganizzazione dell'Azienda Ponti e Strade ed avviato la costruzione della "Gran Strada Reale Carlo Felice", si dedica a disegnare i modelli di cura e di manutenzione delle strade, prevedendo una figura di operatore, in grado di portare interventi tecnici e provvedimenti di polizia, che visse sulla strada e la sentisse propria. Nasceva così la figura del Cantoniere, il cui termine deriva dalla parola "canton", di origini provenzali, che identificava

un tratto più o meno lungo di una strada o di un sentiero, definito da due curve agli estremi, solitamente molto ampi, chiamati cantoni. Già nel '600 si trovano indicazioni di "cantoniere" nei documenti francesi che narrano delle guerre contro l'Inghilterra e la Spagna e si occupano di provvedimenti finalizzati a controllare e curare tratti di strada ai fini militari. Questa denominazione francese influenzò il Carbonazzi, che la conserva, riconoscendone la necessità. Successivamente, seppure alleggerita delle mansioni militari, la figura del cantoniere restava fondamentale per garantire la funzionalità delle strade e si accreditava rapidamente nell'immaginario degli italiani non solo come sorvegliante, ma anche come tutore della strada, sempre pronto ad intervenire, quando

del cantoniere, senza orari, sempre pronto ad intervenire, a soccorrere e ad aiutare, era inevitabilmente destinata a scomparire e la presenza di questa figura diveniva sempre più rara, al pari delle case cantoniere, solo raramente abitate, che inesorabilmente cadevano in uno stato di abbandono. Specialmente sulle strade di montagna, ove il colore tipico ancora le identifica, con le progressive chilometriche impresse sulle facciate, l'indicazione della denominazione della strada e la numerazione assegnata, lo stato di degrado delle case cantoniere al viaggiatore procura infinita tristezza e riflette lo stato della strada, non certo brillante e spesso volte critico.

A fronte di questa situazione, fortunatamente, almeno per le strade statali, la figura del cantoniere,

indispensabile per portare tutti gli interventi necessari ad eliminare situazioni di anomalie pericolose per la sicurezza, resta nella denominazione delle figure professionali e l'ANAS, nel custodirne la storia, sicuramente cerca di trasferirne i valori alle nuove leve, che pur non

vivendo sulla strada, ne ereditino l'amore per la funzione assegnata. Anche la rete autostradale, seppure con qualche ritardo rispetto allo sviluppo impetuoso della seconda metà del secolo scorso, avverte la necessità di una figura professionale analoga al cantoniere e l'utilità di disporre di un operatore in grado di coniugare conoscenze tecniche e capacità di vigilanza e di soccorso. Nasce così la figura dell'Ausiliario della Viabilità autostradale, istituita con un protocollo

d'intesa tra il Dipartimento della P.S. e l'Aiscat del 1998. Appena istituita, la figura è apprezzata immediatamente anche fuori dei confini nazionali, come dimostra l'attenzione ed il consenso che ottiene in sede ASECAP (*Association européenne des sociétés concessionnaires d'autoroutes et d'ouvrages à péage*). Gli Ausiliari coadiuvano gli organi di polizia stradale in tutte quelle operazioni che richiedono interventi di segnalazione, di restringimento di carreggiata e di soccorso. Questa figura non ha riconoscimento giuridico ai fini della possibilità di contestare violazioni stradali, ma si deve comunque ritenere competente ad accertare anche le infrazioni che mettono in pericolo l'infrastruttura.

Tale competenza di "polizia" è riconosciuta a tutti gli Enti proprietari ed ai Concessionari di strade e di autostrade per prevenire e per contrastare minacce di ordine fisico alla tutela dell'infrastruttura, ovvero correlate all'esecuzione di attività e servizi soggetti ad autorizzazione, le cui prescrizioni sono indispensabili ai fini della sicurezza stradale.

Proprio come il Cantoniere, l'Ausiliario della Viabilità ha il compito di tutelare la strada, attraverso una presenza costante ed intelligente. La sua professionalità comprende anche le conoscenze normative, mirate alla salvaguardia della rete di competenza da attività e comportamenti in grado di minarne efficienza e sicurezza. La sua sfera di azione è di grande attualità ed indispensabile per la gestione della Sicurezza, che rappresenta la nuova frontiera per tutti gli Enti proprietari e concessionari di strade e di autostrade, come definita dalla Direttiva 96/2008.



questa correva pericoli o accusava condizioni meritevoli di soccorso. Il cantoniere è anche il primo poliziotto stradale, in quanto deputato a vigilare e contrastare attività che potevano danneggiare la strada. Egli viveva sulla strada assegnata e le case cantoniere, tutte uguali nella forma e nei colori, erano una componente fondamentale delle strade statali, che costituivano la rete primaria per la mobilità del Paese. Questa concezione romantica del lavoro



link all'articolo



augura

BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

*Serenità, condivisione, felicità e amore:
possa questo 2022 esserne ricco
per voi e i vostri cari.*

Luisa Serato
Presidente

Ugo Dibennardo
Amministratore Delegato



MoVE[®]

MoVe è un progetto di **CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE**



CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE

CAV S.p.A. - Via Bottenigo 64/A - 30175 Venezia-Marghera (VE) - P. IVA: 03829590276
www.cavspa.it - direzione.generale@cavspa.it - PEC: cav@cert.cavspa.it
Tel: 041 5497111 - Fax: 041 5497285